

lersi soltanto degli uffici tecnici e amministrativi delle regioni, dei comuni, dei provveditorati alle opere pubbliche e dell'ANAS.

L'avvalimento, secondo le nuove disposizioni, avrebbe dovuto riguardare quindi "gli uffici" degli enti, escludendo così gli enti nel loro insieme. Questa limitazione avrebbe impedito che la verifica tecnica e amministrativa dei vari atti prima dell'approvazione del commissario potesse essere decentrata, con l'avvalimento, presso gli enti avvalsi.

Si prevedeva inoltre che al personale degli enti in avvalimento non fossero dovuti compensi, salvo il rimborso spese (?).

La nuova disciplina, che per altro andava a incidere su procedimenti in corso d'attuazione avviati in base a disposizioni diverse, avrebbe creato all'attività dei commissari le insormontabili difficoltà manifestate al Ministro dell'ambiente con nota 16 dicembre 2013.

Grazie alla sensibilità del relatore del disegno di legge di conversione e della Commissione ambiente della Camera dei deputati, molte delle difficoltà sopra illustrate sono state superate, salvo quella che riguarda i compensi al personale impegnato per le attività e per gli interventi del commissario e in particolare il riconoscimento degli incentivi alla progettazione. Si tratta di una norma assolutamente illogica e controproducente che ostacola il lavoro dei commissari e che ostacolerà anche quella dei soggetti destinati a continuarne l'attività dopo la loro decadenza. Tale disposizione deve essere al più presto abrogata.

È invece apprezzabile il fatto che con legge 6 febbraio 2014, n. 6, di conversione del prefato decreto-legge, all'art. 6 siano state individuate le procedure per il trasferimento alle regioni delle attività commissariali al momento della loro cessazione.

#### **12.2. Proroga dell'incarico commissariale**

Col 9 dicembre 2013 è andato a naturale scadenza l'incarico triennale. Alla vigilia della scadenza il ministero ha disposto di procedere nelle attività ordinarie in applicazione della proroga prevista dal decreto-legge 6 maggio 1994, n. 293. La proroga è scaduta il 23 gennaio 2014 senza ulteriori comunicazioni e di conseguenza l'attività si è bloccata. Il 4 febbraio 2014 il gabinetto del ministro ha dato notizia della firma da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri del decreto di proroga dell'incarico commissariale, invitando il commissario stesso ad assicurare la continuità dell'attività amministrativa e gestionale ordinaria, nelle more del perfezionamento dell'iter della registrazione.

Nell'incertezza che l'atto di proroga fosse avvenuto nel termine previsto dall'art. 5 del citato decreto-legge 6 maggio 1994, n. 293, sono stati prudenzialmente sospesi tutti i pagamenti in attesa della sua efficacia.

#### **12.3. Rapporti con il ministero**

Sarebbe auspicabile che venisse incoraggiato il dialogo tra i commissari e gli uffici di riferimento del ministero, sia perché questi possano trarre vantaggio dall'esperienza dei commissari, sia per sostenerne l'attività con iniziative proficue.

#### **12.4. Attuazione tramite avvalimento di strutture ordinarie**

Come già ricordato al punto 10.2, il numero degli interventi da eseguire, il tempo destinato alla loro realizzazione, l'economia dell'iniziativa e la realtà toscana, hanno indotto il commissario a distribuire gli interventi tra più soggetti e di preferenza tra quelli competenti in via ordinaria, essendo avvantaggiati dalla conoscenza del territorio e delle realtà burocratiche locali e risultando in teoria i più interessati alla realizzazione delle opere.

Questo meccanismo nella maggior parte dei casi ha dato buoni risultati. La presenza del commissario snellisce le procedure contabili e amministrative con sensibili vantaggi per i tempi di attuazione, che sicuramente si riducono rispetto alla norma, anche e soprattutto per la costante pressione esercitata dal commissario sugli enti in avvalimento. D'altro canto questi trovano nel commissario un interlocutore presente e sollecito, garante della correttezza delle procedure, che interviene

tempestivamente, assumendosi la responsabilità degli atti necessari per superare i problemi che possono presentarsi lungo l'iter attuativo. La presenza del commissario è più efficace quando maggiore è l'efficienza dell'ente avvalso.

Quando l'ente competente in via ordinaria ha difficoltà ad adattarsi al ruolo di ente avvalso o la struttura non è in grado di operare con la necessaria sollecitudine, l'efficacia del commissario si riduce e la sua azione diventa più faticosa. Il trasferimento dell'avvalimento ad altro ente, per quanto necessario, non rende l'attuazione degli interventi più dinamica, poiché il nuovo soggetto si sente caricato di un'incombenza che sente estranea alle proprie competenze.

I casi più complicati possono essere risolti rinunciando all'avvalimento e ricorrendo all'attuazione diretta da parte del commissario tramite una modesta struttura operativa temporanea alle dirette dipendenze del commissario.

### 13. ANNOTAZIONI CONCLUSIVE

Tre anni di attività inducono a dare un giudizio cautamente positivo dell'esperienza commissariale, la cui funzione è sostanzialmente quella di snellire e rendere più dinamici processi che sono rallentati e complicati dalle procedure ordinarie, che spesso inducono a una minor premura gli organismi operativi.

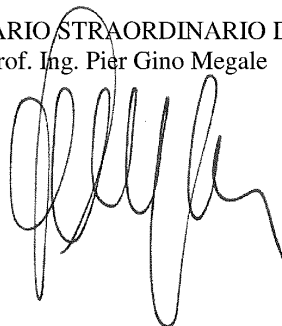
Un unico soggetto responsabile, dedicato in forma esclusiva a promuovere e stimolare l'attuazione degli interventi assicura:

- rapidità decisionale;
- maggior coordinamento delle attività, semplificazione amministrativa per gli enti in avvalimento, controllo delle procedure;
- interlocuzione dinamica e presenza a supporto dei responsabili del procedimento, agilità nella soluzione dei problemi;
- flessibilità ed economia nella gestione delle risorse e rapidità dei pagamenti tramite contabilità speciale;
- superamento dei vincoli prodotti dal patto di stabilità interno a valle del trasferimento dei finanziamenti alla contabilità speciale.

purché, ovviamente, gli siano garantite condizioni e strumenti operativi non inferiori a quelli utilizzabili con prassi ordinaria.

Firenze 27 marzo 2014

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO  
Prof. Ing. Pier Gino Megale



Atto	N° Com.	Codice Rendis	Ente attuatore	Importo	Da avviare	Progetto Preliminare		Progetto esecutivo		Gara		Lavori		
						In corso	Ultimato	In corso	Ultimato	In corso	Ultimata	In corso	Ultimati	
DGR 19.12.2011, n.1172	5b	AR005A/10-2	Provincia di Arezzo	155.000,00									09.11.2012	
	5c	AR005A/10-3	Provincia di Arezzo	135.000,00									x	
	5d	AR005A/10-4	Provincia di Arezzo	390.000,00									x	
	5e	AR005A/10-5	Provincia di Arezzo	130.000,00									x	
	9	FI009A/10-1	Comune di Certaldo	345.000,00								x		
	10	FI010A/10-1	Comune di Montespertoli	370.000,00								x		
	31	GR031A/10-1	Comune di Pitigliano	400.000,00				x						
	35	MS035A/10-1	Comune di Comano	215.000,00										21.12.2012
	41	MS041A/10-1	Comune di Mulazzo	200.000,00										03.09.2012
	55	PT055A/10-1	Consorzio della Bonifica Burana	150.000,00										18.10.2012
	56	PT056A/10-1	Consorzio della Bonifica Burana	200.000,00										22.10.2012
	57	PT057A/10-1	Consorzio della Bonifica Burana	49.000,00										08.10.2012
	73	PT073A/10-1	Unione dei Comuni media valle del Serchio	90.000,00									x	
	74	PT074A/10-1	Unione dei Comuni media valle del Serchio	100.000,00										x
	82	LU082A/10-1	Provincia di Lucca	2.600.000,00									x	
85	LU085A/10-1	Comune di Stazzema	450.000,00										x	
86	LU086A/10-1	Comune di Stazzema	300.000,00										x	
DD 04.12.2012 n. 5809 (ing. Massini)	2	AR002A/10-1	Consorzio di Bonifica Valdichiana Aretina	138.100,00					x					
	3	AR003A/10-1	Comunità Montana del Casentino	300.000,00				x						
	4	AR004A/10-1	Unione dei Comuni del Pratomagno	97.889,00				x						
	7	FI007A/10-1	Consorzio di Bonifica Area Fiorentina	1.000.000,00					x					
	8	FI008A/10-1	Comune di Cerreto Guidi	200.000,00									x	
	11	FI011A/10-1	Comune di Pelago	465.000,00					x					
	12	FI012A/10-1	Comune di Pontassieve	230.000,00				x						
	13	FI013A/10-1	Comune di Rufina	326.902,00					x					
	24	SI024A/10-1	Comune di Montepulciano	436.517,00					x					
	25	SI025A/10-1	Comune di Poggibonsi	600.000,00					x					
	27	AR027A/10-1	Comune di Montemignaio	697.220,00						x				
	28	AR028A/10-1	Comune di Poppi	799.372,00						x				
	29	PI029A/10-1	Comune di San Miniato	600.000,00					x					
	30	GR030A/10-1	Comune di Castell'Azzara	270.000,00									x	
	38	MS038A/10-1	Comune di Fosdinovo	80.000,00				x						
	40	MS040A/10-1	Comune di Licciana Nardi	564.000,00									x	
	48	GR048A/10-1	Consorzio di Bonifica Grossetana	500.000,00									x	
	49	GR049A/10-1	Comune di Cinigiano	300.000,00				x						
	51a	GR051A/10-1	Provincia di Grosseto	2.500.000,00									x	
	54	SI054A/10-1	Comune di Montalcino	420.000,00					x					
	60	LU060A/10-1	Comune di Castiglione Garfagnana	200.000,00									x	
62	LU062A/10-1	Comune di Fosciandora	196.000,00						x					
65	LU065A/10-1	Comune di Piazza al Serchio	300.000,00					x						
83	LU083A/10-1	Provincia di Lucca	2.600.000,00						x					
				<b>41</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>3</b>			<b>10</b>	<b>12</b>		
				<b>20.100.000</b>	<b>610.000</b>	<b>2.044.791</b>	<b>5.697.517</b>	<b>1.634.692</b>			<b>7.639.000</b>	<b>2.474.000</b>		

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE FASI DEL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Fasi del processo di attuazione		Atto	Rif.	Attività	Verifiche	C	M
n.	descrizione						
1	Individuazione dell'ente avvalso.	Ordinan.	2.2	Nomina del RUP Approvazione dei cronoprogrammi di progettazione e dei lavori Approvazione del progetto, se disponibile Accantonamento delle somme necessarie alla progettazione	Cronoprogrammi Progetto (come 3)	2 2 2 4	a
2	Convenzione di avvalimento	Conven.	2.4	Sono definiti i rapporti tra Commissario, ente avvalso ed altri soggetti pubblici o privati, coinvolti nell'attuazione dell'intervento		4	
3	Approvazione del progetto preliminare	Decreto	2.5	Approvazione da parte del Commissario	Localizzazione Compatibilità economica Quadro economico	2 2,4 2,4	
4	Avvio del progetto definitivo		2.8	Comunicazione da parte del RUP al Commissario dell'inizio dell'attività progettuale e di eventuali affidamenti a soggetti esterni		2 2,4	a
5	Poteri di deroga	Decreto	2.6	Sono delegati dal Commissario al RUP in forma circostanziata		1,2	
6	Approvazione del progetto definitivo		2.8	Approvazione in linea tecnica da parte dell'ente avvalso Comunicazione del RUP al Commissario		2	b
7	Approvazione del progetto esecutivo (definitivo in caso di appalto integrato *)	Decreto	2.9	Approvazione da parte del Commissario	Cronoprogramma Quadro economico Schema di contratto Validazione Facsimile bando o avvisi Lavorazioni ai fini del collaudo in corso d'opera	2 2,4 3 2 3 2*	

Fasi del processo di attuazione		Atto	Rif.	Attività	Verifiche	C	M
n.	descrizione						
8	Avvio delle procedure di affidamento	(Decreto)	2.10	Comunicazione al Commissario della nomina del direttore dei lavori	Disponibilità finanziaria Stato giuridico del DLL ai fini del collaudo in corso d'opera	4 2 *	
9	Approvazione e del quadro economico a seguito di aggiudicazione Approvazione del contratto	Decreto	2.11 2.12 2.16	Rimodulazione delle somme a disposizione per imprevisti	Quadro economico Cronoprogramma Economia di gara Entità del ribasso ai fini del collaudo in corso d'opera	2 2 2, 4 2, 4 *	c c
10	Inizio dei lavori		2.13	Comunicazione del RUP	Rispetto cronoprogramma	2	d
11	Nomina del collaudatore in corso d'opera		2.16	Nomina da parte del Commissario entro 30 gg. dalla consegna dei lavori			
12	Controlli e verifiche		2.17	Verifiche bimestrali			e
13	Sospensione e proroghe		2.14	Trasmissione da parte del RUP del verbale di sospensione o della concessione di proroga e segnalazione della ripresa dei lavori.	Aggiornamento del cronoprogramma	2	f
14	Varianti in corso d'opera al disotto del 5% dell'importo contrattuale		2.15	Trasmissione da parte del RUP della variate su supporto digitale		2	e, h
15	Varianti in corso d'opera al disopra del 5% dell'importo contrattuale	Decreto	2.15	Individuazione delle risorse Approvazione preventiva da parte del Commissario Trasmissione da parte del RUP della variate su supporto digitale		4 3 2	e, h
16	Ultimazione dei lavori		2.13	Trasmissione da parte del RUP del certificato	Rispetto cronoprogramma	2	
17	Nomina del collaudatore		2.16	Nomina da parte del Commissario entro 30 gg. dall'ultimazione			
18	Conto finale e collaudo	Decreto	2.16	Approvazione da parte del Commissario	Quadro economico finale Economie residue	2 4	g g

**M:** adempimenti legati al monitoraggio di cui al paragrafo 7 del Regolamento.

**C:** numero identificativo del contatto competente, di cui al punto 6.2 del Regolamento, a cui rivolgersi per informazioni e chiarimenti e a cui inviare, oltre che al Commissario, le segnalazioni, notizie ed atti trasmessi per via telematica.

m\_ante.TRI.REGISTRO UFFICIALE (I) .0000800.13-01-2014



COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO  
PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO  
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21/01/2011

Data: 13/01/2014 Protocollo n°: 11514/6313 Class. C. 100.06 Allegati n° 1

**AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E T.T.M.**  
Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle  
Risorse Idriche.  
Comitato d'Indirizzo e Controllo per il Veneto  
Posta certificata: [DGTRI@PEC.minambiente.it](mailto:DGTRI@PEC.minambiente.it)

Via Cristoforo Colombo 44  
00147 ROMA

**AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E T.T.M.**  
Ispettorato Generale per l'Emergenza Idrogeologica  
Posta certificata: [ispettorato.generale@pec.minambiente.it](mailto:ispettorato.generale@pec.minambiente.it)

Via Cristoforo Colombo 44  
00147 ROMA

e, p.c.

**AL PRESIDENTE DELLA REGIONE DEL VENETO**  
**Dott. Luca Zaia**  
Invio tramite inserimento protocollo generale

Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901  
30123 Venezia

**ALL'ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE**  
**Arch. Maurizio Conte**  
Invio tramite inserimento protocollo generale

Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901  
30123 Venezia

**OGGETTO:** Accordo di Programma finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della regione Veneto - **Relazione annuale al Parlamento ai sensi dell'art.2 c.3 del DPCM 21/01/2011**

Si invia in allegato Relazione annuale al Parlamento ai sensi dell'art. 2 c.3 del DPCM 21/01/2011.

Distinti saluti.

Il Commissario Straordinario Delegato  
Dott. Vincenzo Alonzi



Sede: via Paolucci, 34 – 30175 Venezia/Marghera  
e-mail: [commissario.idrogeologico@regione.veneto.it](mailto:commissario.idrogeologico@regione.veneto.it)  
[protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it)  
Tel. 041-279 5685-4502  
Fax. 041- 279 4503



*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

# Relazione annuale anno 2013

Relazione sulla attività commissariale ai sensi dell'art. 2, comma 3, D.P.C.M. 21 gennaio 2011



COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO  
PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO  
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21/01/2011

***Dott. Vincenzo Alonzi***

*Sede:* via Paolucci, 34 – 30175 Venezia/Marghera  
e-mail: [commissario.idrogeologico@regione.veneto.it](mailto:commissario.idrogeologico@regione.veneto.it)  
[protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it)  
Tel. 041-279 5685-4502  
Fax. 041- 279 4503

PAGINA BIANCA

**1. ANAGRAFICA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA**

<b>Importo accantonato con obbligazione giuridicamente vincolante (anno 2013)</b>	<b>16.287.203,96</b>
<b>Regione</b>	VENETO
<b>Commissario straordinario delegato</b>	DOTT.VINCENZO ALONZI
<b>Decreto nomina</b>	<b>DPCM 21 GENNAIO 2011</b>
<b>Data sottoscrizione Accordo</b>	<b>23 DICEMBRE 2010</b>
<b>Data sottoscrizione Accordo Integrativo</b>	<b>10 NOVEMBRE 2011</b>
<b>Importo complessivo assentito in Accordo</b>	<b>44.877.000,00</b>
<b>Importo programmato per il periodo (anno 2013)</b>	<b>21.438.000,00</b>
<b>Importo speso per il periodo (anno 2013)</b>	<b>243.586,48</b>

**2. CRITICITA' IDROGEOLOGICHE IN AMBITO REGIONALE**

Il dissesto idrogeologico in atto nel Veneto rappresenta un problema di notevole rilevanza sotto vari profili (ambientale, economico, sociale), visti gli ingenti danni arrecati al territorio, ai beni e alle persone, i cui effetti si manifestano ormai con frequenza annuale.

Anche quest'anno, le precipitazioni registrate, in particolare in primavera, hanno evidenziato la fragilità del territorio e il bisogno di attuare l'intero piano di mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'Accordo di Programma del 23.12.2010.

In un territorio estremamente delicato, in cui semplici temporali provocano continui allagamenti e gravi disagi per la popolazione, le soluzioni vanno ricercate sia nella realizzazione di nuove opere di difesa locale e di area (quali ad esempio bacini di laminazione) ma, anche e prima di tutto, nella manutenzione delle opere di difesa già esistenti.

Con riferimento alla storia dell'idraulica veneta, infatti, solo in alcuni casi, pur in presenza di eventi eccezionali, i collassi delle difese arginali sono stati determinati dal sormonto delle acque, mentre in più occasioni, l'improvviso sifonamento di un manufatto, il rilassamento di un tratto d'argine hanno danneggiato e distrutto in brevissimo tempo le difese esistenti. Nel corso del corrente anno, ad esempio, a seguito di un significativo evento meteo nei giorni 16 maggio e seguenti, si è verificato un'importante rotta arginale del fiume Alpone nel territorio del Comune di San Bonifacio in provincia di Verona; l'esondazione ha causato la perdita di una vita umana e notevoli danni ad abitazioni civili e all'economia agro-alimentare.

Questo a evidenziare ancora una volta l'importanza di assicurare lo stato di manutenzione delle opere di difesa esistenti al fine di prevenire fattori di degenerazione delle stesse.

Nella giornata di giovedì 16 maggio il Veneto fu interessato da un intenso flusso meridionale con precipitazioni di tipo autunnale sulle zone montane e pedemontane. Sulla pianura centro settentrionale si determinò una zona di convergenza tra i venti di scirocco penetrati nelle zone interne e i venti provenienti da Nord Est, originando rovesci intensi.

Numerose stazioni segnarono valori cumulati di precipitazione superiori ai 100 mm/24 h con massimi registrati sulle zone prealpine occidentali del vicentino e del bellunese (235.8 mm/24h a Valpore Seren del Grappa-BL; Recoaro 1000 con 231.6 mm/24h) e sui Lessini orientali (218.2 mm/24h a San Giovanni Ilarione).

Sebbene per il bacino del fiume Adige la piena fluviale non sia risultata particolarmente significativa fu comunque la maggiore degli ultimi 10 anni. Per le stazioni di Verona e Boara Pisani si registrarono livelli superiori alla soglia di criticità “moderata” definiti rispettivamente in 1,10 m e 1,50 m.

Il bacino del fiume Alpone registrò un’importante onda di piena che provocò importanti rotte arginali. L’onda di piena alla sezione di S. Bonifacio raggiunse il massimo livello misurabile prima del colmo alle sezioni a monte di Monteforte e S. Vito Veronese sul fiume Chiampo.

### **3. ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA’ COMMISSARIALI**

La struttura commissariale ha i propri uffici in Venezia-Marghera, via Paolucci 34. Gli uffici, le strumentazioni telematiche ed ogni altra necessità logistica viene assicurata dalla Regione del Veneto con cui questo Commissario, all’avvio della gestione commissariale, stipulò apposita convenzione. L’Ente regionale, però, per motivi legati a carenze significative di organico non ha potuto assicurare il necessario supporto di personale idoneo alle attività connesse.

Per far fronte, quindi, agli accresciuti impegni connessi alla realizzazioni dei 16 interventi finanziati dalla delibera CIPE n. 6/2012 si è reso necessario incrementare la struttura con due unità di elevato profilo tecnico. E’ stata attuata una procedura pubblica di valutazione e selezione per l’assunzione delle due unità di personale occorrenti e per il rinnovo dei contratti in scadenza dell’assistente e del co.co.co. come “esperto nel coordinamento di struttura complessa”. Si è proceduto così all’assunzione a tempo determinato di una unità di cat. D1 di profilo ingegneristico, una unità di cat. D1 di profilo giuridico ed una unità di cat. C1 con mansioni di assistente amministrativo. E’ stato altresì stipulato un contratto di co.co.co con persona di elevata esperienza di coordinamento di struttura organizzativa complessa per affiancare il Commissario nella gestione delle attività di indirizzo e coordinamento.

La struttura, allo stato, è composta da una collaboratrice per le attività organizzative e contabili, un ingegnere idraulico per le incombenze tecniche, un avvocato per lo studio e la valutazione degli aspetti giuridici, ed una persona che assicura funzioni di segreteria.

Tutti i contratti stipulati avranno vigore sino alla data di scadenza del mandato del Commissario.

### **4. SITUAZIONE DI CASSA DELLA CONTABILITA’ SPECIALE**

Prospetto riepilogativo contabile entrate uscite al 31 dicembre 2013 in all. 1.

Con decreti 4623 e 4624 del 5/11/2013 la Direzione TTRI del Ministero ATTM, trasferiva in contabilità speciale risorse di cassa utili a coprire le prime due quote e parte della terza quota dei finanziamenti destinati ai 16 interventi di cui alle delibere CIPE n. 6 e 8/2012

Risorse economiche provenienti dal Ministero dell'Ambiente			
Importo corrente (anno 2013)	Importo cumulato (anno 2013 + precedente periodo)	Importo Speso	Importo Residuo
9.451.745,95	14.910.041,55	447.436,53	14.462.605,02

Risorse economiche provenienti dalla regione o altre fonti (precisare)			
Importo corrente (per l'anno 2012)	Importo cumulato (anno 2013 + precedente periodo)	Importo Speso	Importo Residuo
0,00	0,00	0,00	0,00

#### 5. ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITA' E RELATIVO STATO DELLA SPESA

Descrizione attività	Importo speso corrente (anno 2013)	Importo speso cumulato (anno 2013 + precedente periodo)
struttura commissariale	155.787,60	359.637,65
attività di attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico previsti in Accordo.	87.798,88	87.798,88

#### 6. DETTAGLIO DELLE ATTIVITA' CONDOTTE NEL 2013

Le risorse di cassa disponibili in contabilità speciale nella prima metà dell'anno, avevano consentito il finanziamento completo delle sole seguenti tre opere:

- COD. PD48A/10 "Scolmatore di piena Limenella – Fossetta per la difesa idraulica della zona nord di Padova" importo € 3.500.000,00;
- COD. BL001A/10 "Opere di consolidamento a monte dell'abitato di Arsìe (BL)" importo € 300.000,00;
- COD PD012A/10 "Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza del fiume Brenta nel tratto compreso tra l'immissione della roggia Contarina ed il ponte della SP 10 in Campo S. Martino (PD)" importo € 1.000.000,00.

Con le Delibere n. 6 ed 8 del 2012 il CIPE aveva preso atto dell'elenco degli interventi più urgenti segnalati dalla Regione del Veneto e confermato il finanziamento con fondi FSC degli stessi per € 17,3 milioni.

Il CIPE stabilì, inoltre, che tali risorse fossero erogate in 4 quote, di cui la prima del 20% come anticipazione solo dopo l'inserimento dei dati degli interventi nella BDU del QSN e che, se

entro il 31/12/2013, non fossero state stipulate obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) i finanziamenti sarebbero stati revocati.

In riferimento a dubbi ed obiezioni di incompatibilità del sistema di erogazione dei fondi, sollevate anche da questo Commissario, con le regole di gestione di contabilità speciale, che obbligano ad operare per cassa e non per competenza, il MiSE, con nota 1859 dell'11 febbraio 2013, confermò la piena compatibilità del sistema in quanto: *"la disciplina della fonte di finanziamento, contenuta nei commi 863 e seguenti dell'art. 1 della legge 296/2006 e nelle Delibere CIPE costituisce la base giuridica nel cui ambito i Commissari sono tenuti ad operare"*.

Il parere del MISE, determinante al fine di poter adottare provvedimenti amministrativi legittimi e ben motivati sotto il profilo logico-giuridico e per autorizzare la stipula dei contratti di appalto delle opere, apparve non del tutto convincente e sufficiente per poter affrontare con adeguato grado di tranquillità l'affidamento di opere per le quali, in sostanza, non si disponeva ancora delle risorse di cassa necessarie.

Infatti il Commissario per la Sardegna, a seguito della nota del MiSE suddetta, avanzò specifico quesito al Ragioniere Generale dello Stato, organo deputato alle verifiche di merito sulla gestione delle contabilità speciali, cui i Commissari rendono conto economico.

Il 19 marzo, nel corso di apposita riunione, l'Assessore all'Ambiente della Regione del Veneto fu informato dettagliatamente dallo scrivente Commissario della situazione relativa alla realizzazione delle opere finanziate con le Delibere 6 e 8 del 2012, delle problematiche emergenti dal sistema di erogazione delle risorse nonché dei rischi potenziali esistenti per il futuro qualora gli impegni contrattuali assunti non potessero essere onorati per ritardi nell'erogazione delle successive quote di finanziamento. Allo stesso Assessore veniva nuovamente rivolta richiesta di conoscere se, come e quando la Regione intendesse erogare la quota di competenza del finanziamento del piano, pari a Euro 8,9 milioni, come da impegno assunto con l'Accordo di Programma. L'Assessore, pur senza fornire precise indicazioni, assicurò che la problematica sarebbe stata portata in Giunta.

Il giorno 22 marzo 2013, in apposita riunione, questo Commissario informò tutti i rappresentanti degli Enti pubblici di cui si avvale per la realizzazione degli interventi della situazione venutasi a determinare in conseguenza delle procedure di erogazione dei finanziamenti previste con le Delibere CIPE 6 ed 8 del 2012. Gli Enti furono comunque sollecitati ad accelerare – ove necessario – le progettazioni esecutive per poter avviare tempestivamente le fasi di affidamento delle opere nel momento in cui sarebbe stata erogata l'anticipazione del 20%. Ciò per giungere, entro il termine fissato del 31 dicembre 2013, alla stipula dei contratti di appalto (tale momento si riteneva infatti stipula di OGV).

Con nota n. 237 del 06/05/2013, il Ragioniere Generale dello Stato, in risposta al quesito avanzato dal Commissario Straordinario per la Sardegna, chiarì di non intravedere alcun disallineamento tra le proprie note e quella n. 1859 datata 11/02/2013 del MiSE, e quindi di intendere compatibile con le gestioni commissariali il sistema di erogazione delle risorse imposto dalla delibera CIPE 8/2012.

In conseguenza di ciò questo Commissario destinò per competenza, con specifici provvedimenti, le risorse (17,3 mil €) di cui alle delibere CIPE 6 e 8/2012 alla realizzazione dei 16 interventi previsti.

Gli Enti realizzatori, dunque, furono autorizzati a proseguire le progettazioni e avviare la fase di affidamento delle opere in modo da poter giungere, entro il termine del 31 dicembre 2013, alla stipula di OGV.

Si rese necessario, inoltre, revocare gli impegni di spesa precedentemente assunti per due interventi, in conseguenza della comunicazione del MATTM (nota n. 0008762 del 01/02/2013)

con cui venne precisato che l'ultimo trasferimento di cassa ricevuto costituiva anticipazione della prima quota di cui alla delibera CIPE 8/2012.

Gli Enti incaricati poterono proseguire le progettazioni utilizzando un fondo di rotazione sui capitoli di bilancio della Direzione Difesa del Suolo della Regione del Veneto.

Nel mese di agosto, pervenne comunicazione del MATTM che rappresentò come nonostante la validazione dei dati inseriti nella BDU del QSN, le risorse richieste non fossero ancora pervenute sui competenti capitoli del Ministero. I nuovi dubbi circa la reale disponibilità ed entità delle risorse, costrinse questo Commissario a fermare le procedure di gara che stavano per essere avviate e proseguire solo con le progettazioni per le quali esisteva copertura di cassa da parte della Regione del Veneto.

Alla luce dell'incertezza regnante circa la reale disponibilità delle risorse ed avendo a cuore l'obiettivo primario di realizzazione degli interventi, questo Commissario prese specifici accordi con la Regione del Veneto, formalizzati successivamente con la DGRV NR 848 del 04/06/2013. In attuazione di detta Delibera, in data 18/09/2013 fu firmata una convenzione con la Direzione di Difesa del Suolo, con cui 15,4 milioni erano posti a disposizione (per competenza) di questo Commissario nel caso in cui i trasferimenti di cassa dei fondi FSC non fossero pervenuti con la puntualità necessaria a garantire i pagamenti.

Nel mese di settembre giunsero trasferimenti di cassa da parte del MATTM che, in totale, coprivano quasi completamente la prima quota di anticipazione delle risorse FSC. Si decise, pertanto di autorizzare nuovamente gli Enti realizzatori a riprendere le procedure di progettazione e di affidamento.

Appariva chiaro, però come il ritardo accumulato a causa dell'incertezza sull'erogazione dei finanziamenti non avrebbe consentito di stipulare obbligazioni giuridicamente vincolanti per tutti i 16 interventi entro il termine del 31/12/2013 e pertanto, con note n. 368289 del 04/09/2013 e n. 400923 del 24/09/2013, ne fu richiesta la proroga nella considerazione che, dovendosi comunque far fronte a spese di progettazione, tali impegni economici sarebbero stati vani se il finanziamento delle opere fosse stato revocato.

Si nutrivano, inoltre perplessità circa l'interpretazione da dare all'espressione: "obbligazione giuridicamente vincolante". Si procedette, quindi, con nota n. 484507/63 del 18/10/2013 ad ulteriore richiesta di proroga di tale termine e, contestualmente, ad avanzare alcuni quesiti circa l'interpretazione di "obbligazione giuridicamente vincolate" anche alla luce di sentenza del Corte dei Conti che chiaramente intravedeva obbligo giuridico dell'Amministrazione già al momento della aggiudicazione dei lavori.

Risposta ai quesiti inoltrati pervenne dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica - con atto n. 5292 del 27/12/2013. Fu chiarito, dunque, che la legge di stabilità del 2014, art. 1 c. 111, dettando una nuova tempistica per l'attuazione degli interventi finanziati con le delibere 6 e 8/2012, prevedeva il termine del 31/12/2014 per l'assunzione delle relative OGV. Detta norma prevede inoltre, ai fini dell'insorgere della OGV, la pubblicazione del bando di gara o l'affidamento dei lavori.

Alla luce delle nuove disposizioni della legge di stabilità 2014, si ritiene, quindi, di aver già raggiunto obbligazioni giuridicamente vincolanti per 12 dei 16 interventi finanziati con le citate delibere CIPE ed è ragionevole prevedere che tale obiettivo sarà agevolmente conseguito nel prossimo quadrimestre per tutte le opere con esclusione dell'intervento *BL004A/10 - Realizzazione di una briglia selettiva in loc. l'Aiva a difesa degli abitati sottostanti - T. Fiorentina in comune di Selva di Cadore - € 2.500.000* per cui si prevede di giungere al bando di gara per l'estate 2014.

Con atto n. 438389/63.13 del 14/10/2013, si è dato riscontro alla richiesta, da parte della Direzione TTRI del MATTM n. 476507 del 11/10/2013, di ricognizione dei progetti compresi nell'accordo di programma non attuabili a causa dei vincoli imposti dal patto di stabilità.

Sono stati segnalati tutti gli interventi, in fase attuativa dell'Accordo di programma, che avrebbero dovuto essere finanziati con risorse messe a disposizione della Regione e che rimangono d'impossibile attuazione per il mancato trasferimento in contabilità speciale delle relative erogazioni di cassa dovuto alle restrizioni in questione (8,9 mil € circa).

In conseguenza dell'aumento dell'aliquota IVA dal 21% al 22% si è reso necessario procedere all'aggiornamento dei quadri economici di tutti gli interventi finanziati.

Nell'anno di riferimento sono stati adottati, per la realizzazione degli interventi i provvedimenti amministrativi elencati in all. 2.

## 7. LIVELLO DI ATTUAZIONE GLOBALE DEGLI INTERVENTI

Dettaglio dello stato di attuazione in all. 3.

La seguente tabella si riferisce agli interventi che hanno trovato possibilità di finanziamento:

- N. 1 finanziato con risorse ex l. 191/2009;
- N. 16 finanziati con le delibere CIPE 6 e 8/2012.

FASE DI ATTUAZIONE INTERVENTI	n. interventi al dicembre 2013	n. interventi al dicembre 2012
Attesa di avvio	n. 0	n. 14
Esecuzione studi ed indagini	n. 0	n. 0
In corso di progettazione	n. 6	n. 1
Progettazione ultimata	n. 8 *	n. 2
Lavori aggiudicati	n. 1	n. 0
In esecuzione	n. 2	n. 0
Lavori ultimati (collaudati e non )	n. 0	n. 0
<b>Totale interventi finanziati</b>	17	

\* Stato di attuazione: Offerte acquisite

## 8. PREVISIONE STATO DI AVANZAMENTO AdP PER L'ANNUALITA' 2014

Dettaglio dello stato di attuazione in all. 4.

Non è possibile fare alcuna previsione per l'anno venturo circa lo stato di realizzazione degli interventi compresi nella fase attuativa dell'atto integrativo all'A di P che non hanno trovato, allo stato, possibilità di finanziamento (n. 28 interventi). Nessuna certezza, infatti, sussiste circa l'entità ed i reali tempi di disponibilità delle risorse necessarie alla loro realizzazione.

La seguente tabella, dunque, si riferisce alle previsioni di stato di avanzamento delle opere (n. 17) per le quali si ha certezza di finanziamento.

<b>FASE DI ATTUAZIONE INTERVENTI</b>	<b>n. interventi PREVISTI al 31 dicembre 2014</b>
Attesa di avvio	n. 0
Esecuzione studi ed indagini	n. 0
In corso di progettazione	n. 0
Progettazione ultimata	n. 0
Lavori aggiudicati	n. 0
In esecuzione	n. 9
Lavori ultimati (collaudati e non )	n. 8
<b>Totale interventi finanziati</b>	<b>17</b>

## 9. CRITICITA'

### **SISTEMA DI MONITORAGGIO ReNDIS-WEB di ISPRA.**

L'alimentazione del sistema in questione, per evidenti ragioni di praticità e semplificazione del flusso documentale previsto per tale compito, è stata delegata ai RUP di cui si avvale il Commissario per la realizzazione degli interventi. E' stato, quindi, sollecitato l'aggiornamento dei dati relativi a tutti i 17 interventi finanziati (1 con risorse ex L. 191/2009 e 16 con delibera CIPE 6/2012) entro i tempi di monitoraggio semestrale. L'aggiornamento viene costantemente verificato.

Con nota n. 219039 del 23/05/2013, fu segnalato al MATTM e ad ISPRA che il quadro degli interventi inseriti nel sistema di monitoraggio presentava alcuni errori e non recepiva le variazioni introdotte con l'Atto Integrativo all'Accordo di programma tra MATTM e Regione del Veneto, fornendo, inoltre, un elenco dettagliato di quanto rilevato allo scopo di evidenziare le incongruenze rilevate e facilitare la loro correzione.

Allo stato, risulta che non tutte le anomalie siano ancora state completamente eliminate.

I nuovi quadri di carattere economico-finanziario, recentemente introdotti, sono stati aggiornati direttamente da questa struttura commissariale, trattandosi di dati di partite gestite dal Commissario.

Si nutrono dubbi circa il senso di alcuni campi inseriti nei quadri in questione (già sinteticamente espressi in data 12.11.2013, con e-mail, indirizzata a [TRI-X@minambiente.it](mailto:TRI-X@minambiente.it), [matteigentili.maddalena@minambiente.it](mailto:matteigentili.maddalena@minambiente.it), [Pernice.Maurizio@minambiente.it](mailto:Pernice.Maurizio@minambiente.it), di richiesta chiarimenti relativamente alla nota del MATTM prot. 0054453/TRI del 07.11.2013) e si ritiene necessario convocare una riunione da parte del MATTM per chiarirli.

Non è neppure chiara l'utilità di questa ulteriore incombenza di monitoraggio di carattere esclusivamente finanziario, visto che gli stessi dati vengono regolarmente inseriti nel sistema informatico della BDU del QSN.

**PROBLEMATICA CONNESSA ALL'APPLICAZIONE DELL'ART. 9 LETTERA A) COMMA 2 DEL D.L. 78/2009.**

Detto articolo di legge prevede che nelle *“pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco ISTAT pubblicato in applicazione del comma 5 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, adottato entro il 31 dicembre 2009”* - elenco nel quale i Commissario ovviamente non son inclusi - *“al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica; la violazione dell'obbligo comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa. Qualora lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale, l'amministrazione adotta le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi”*.

Considerato che, adottando in sistema di elargizione delle risorse per quote successive previsto dalla CIPE 6/2012, si andranno a stipulare obbligazioni vincolanti prive della corrispondente copertura di cassa, si ritiene che gli obblighi di verifica previsti siano di competenza del responsabile del centro di spesa che trasferirà le risorse stanziare con la CIPE 6/2012 ai Commissari, che operano solo come delegati.

**RISPETTO DEI LIMITI DI SPESA PREVISTO DALL'ART. 9, COMMA 28, DEL D.L. 31.5.2010, N. 78 CONVERTITO DALLA L. 30.7.2010, N. 122:**

Il citato comma 28 prevede che a decorrere dall'anno 2011 *“le P.A. possono avvalersi di personale a tempo determinato o con contratti di co.co.co. nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.”*

Il comma è stato modificato con l'art. 4 c. 102 della Legge n. 183/2011 che ha previsto che tale disposizione costituisca *“principio generale ai fini del coordinamento della finanza pubblica”* al quale sono tenuti ad adeguarsi anche gli enti locali.

Lo stesso comma è stato integrato con l'art. 4ter, comma 12, del D.L. n. 16/2012 il quale prevede che *“a decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale....”*

Con nota n. 17624 del 2.5.2012 il Dipartimento della Funzione Pubblica ha altresì precisato che l'obiettivo di contenimento e riduzione della spesa pubblica può ritenersi riferito alle tipologie di lavoro flessibile (contratti a tempo determinato) complessivamente intese, considerando il numero dei contratti o l'ammontare della spesa, per cui una Amministrazione può autonomamente organizzarsi ai fini del rispetto del vincolo di spesa, compensando la mancata diminuzione della stessa con quella del costo di altre forme contrattuali, seguendo principi di buona gestione, efficienza ed economicità.

Con riferimento a tale adempimento, si precisa che il Commissario Straordinario Delegato è stato nominato in data 21.01.2011 per tre anni (salvo proroga) e pertanto la struttura nel 2009 non esisteva.

Va anche ricordato che, per specificità e soprattutto per temporaneità di questa Amministrazione, è stato indispensabile ricorrere all'utilizzo di personale con contratti di lavoro flessibile (tempo determinato e co.co.co.), essendo impossibile ricorrere a personale a tempo indeterminato.

Si ricorda che l'art. 110 c. 1 e 3 del D.Leg.vo 267/2000 prevede per gli Enti Locali la possibilità di conferire, nel limite del 10% del personale a tempo indeterminato, incarichi dirigenziali con